LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 12 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 250

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc') pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

GLI INDEGNI.

Più che entusiasmo, fu delirio. Non ancora i due giovani Sovrani erano fuori dalla Stazione, sul piazzale folto di popolo, fra cui spiccava una selva di bandiere operaie — e già prorompeva alto, impetuoso l'evviva: un grido solo, schietto, spontaneo, immenso — alla Donna virtuosa, umile e buona sul trono come fu giovinetta umile e buona nella casa paterna; al giovane Re che seppe in breve tempo risollevare la Patria a maggiore considerazione presso le altre genti, a maggiore floridezza economica, a maggiore coscienza dei propri destini. Fu un sol grido, alto imponente immenso, che accompagnò, fra una pioggia di fiori, i Sovrani al Palazzo, e non tacque un solo istante finchè, cedendo al volere della moltitudine commossa, non si affacciarono sorridenti e grati al verone del Palazzo medesimo.

Da ogni luogo erano convenuti giovani e vecchi, umili e potenti, poveri e ricchi, a confondere in quel grido il loro affetto, il loro entusiasmo.

Quale mai bene individuale potevano i mille e mille acclamanti sperare per sè medesimi?.... Nessuno. Era l'Italia, ch'essi, nel Re senza paura, acclamavano; era alla grandezza d'Italia che saliva il loro grido augurale. Nè per tutto quel giorno l'entusiasmo affievolì. Bandiere agitantesi gaie nel sole o mestamente ravvolte in nero velo, sfilavano salutando; sfilavano giubilanti i vecchi avanzi delle battaglie gloriose, il corpo segnato ancora dal piombo o dal ferro stranieri, la mente ancora ricordante i giorni tristi del servaggio; sfilavano altiere le società operaie germogliate e fecondate nella libertà, le cui rappresentanze, con linguaggio da liberi, avevano chiesto al Re democratico di essere ricevute, di potergli con franca parola esprimere i propri liberi sensi....

Viltà! indegnità!....

E il Re democratico affabilmente con ciascuna rappresentanza favellò. Non chiese a nessuno di qual partito fosse, per quale idea militasse: il Capo degli Italiani con aperto cuore ad Italiani parlava....

Indegnità!...

Chi lo dice?... L'onorevole Cabrini e il non ancora onorevole Quaglino, che i signori Bruni e Tam e Barbui della Camera del Lavoro e i signori avv. Cosattini e De Poli del Segretariato della emigrazione si incomodarono a «ricevere» alla Stazione il giorno in cui vennero pel Congresso degli emigranti e per «fare l'inchiesta»; l'onorevole Cabrini, che in quel Congresso proclamò non dovere le organizzazioni operaie essere «nè socialiste, nè antirepubblicane o repubblicane, nè cattoliche, nè anticattoliche», ma che viceversa in ogni Congresso a cui partecipa va disseminando l'idea socialista, sia un congresso per l'emigrazione come quello di Udine o un congresso dei maestri come quello di Napoli.

Indegnità!... indegnità!...

Bisognava fare un'inchiesta, scoprire i colpevoli, non lasciarli impuniti.

E l'inchiesta fu fatta. L'inquisizione si perpetua. Il Pubblico Ministero — l'onorevole Cabrini e il non ancora onorevole Quaglino — domandò la condanna: un verdetto d'indegnità per la commissione esecutiva della Camera del Lavoro, che l'indegnità commise di presentarsi al ricevimento del Re. Che dissero quei commissari?.... quale cortigianesco indegno atto commisero?... Lo palesino quelle parole di Re Vittorio, delle quali tanto si compiacevano e compiacciono i nostri radicali. Udita la breve storia di questa Camera del Lavoro, il Re democratico — anzi di «estrema sinistra» come argutamente lo chiamò il repubblicano deputato Pellegrini — soggiunse:

— Allora, speriamo bene!....

Or ecco: la speranza del Re democratico fu la morte della commissione: ella è indegna di esistere: al rogo! allo geenna! Così la «chiesa cattolica» trionfa. La scomunica non è soltanto l'arma dei Papi. La triste massima: chi non è con noi è contro di noi, segna sempre l'alfa e l'omega del vangelo.... anche per gli acattolici, anche per i seguaci del *Ni Dieu ni maitre.*

Questa scomunica, ci ricorda un'altra, meno... solenne, pronunciata contro il «compagno» Luigi Pignat, ch'ebbe la disgrazia di essere assessore non sola prima delle feste (e fu grande anche quella), ma durante le medesime: disgrazia che gli fe' pronunciar contro l'interdetto, poichè i compagni del gruppo socialista locale lo proclamarono indegno di appartenere al partito....

***

Ma i ricordi son come le ciliegie, che una tira l'altra. E rivediamo nella casa modesta del modesto nostro Sindaco una fanciulletta leggiadra. Egli aveva avuto un pensiero gentile, il nostro buon Sindaco: veniva tra noi per la prima volta, dacchè Udine ha una storia, la Regina d'Italia: perchè labbra pure ed innocenti non porgerebbero all'augusta Donna un saluto, a nome della città?.. E la fanciulletta leggiadra studia pochi versi di omaggio. Ma i grandi sacerdoti, i cardinali dell'amministrazione cittadina, mettono il loro veto.... così come si dice che i cardinali di Roma pongano il veto all'uscita del Sommo Pontefice: e il buon Sindaco deve rinunciare a quella sua piccola soddisfazione di zio affettuoso, alla soddisfazione maggiore di compiere un atto gentile verso la più eccelsa Donna d'Italia!..

E ricordiamo le ansie degli assessori, la vigilia della Esposizione per il saluto che il Capo della città doveva porgere al Ministro Carcano. Corri, cerca, torna: il discorso del Sindaco «non va»: bisogna modificarlo, rileggerlo..., e fu ricomposto nell'intervallo fra l'arrivo del Ministro e l'ora della cerimonia inaugurale!... E il buon Sindaco dovette adattarvisi.

La croce del potere è davvero pesante: e non tutti avrebbero le pazienti spalle del nostro ottimo Sindaco!... Per fortuna, il *Paese* è venuto abilmente a dirci che fu l'amministrazione popolare la quale fece far buona figura alla città, e non è lecito dubitarne, quindi. La città, finalmente illuminata, sa chi ringraziare, e non porterà la sua riconoscenza, com'era proclive, soltanto sul Capo... ma sulla testa intera del Comune!.. Ad ogni modo, quelle preventive misure salvarono dal pericolo di dover poi respingere con le scomuniche più o meno solenni.

Ecco, sulla scomunica contro la commissione esecutiva della Camera del Lavoro i commenti del *Paese:*

***

Ecco — sulla minacciata scomunica alla commissione esecutiva della Camera della lavoro — i commenti del *Paese*:

«Questa deliberazione reclamerebbe un lungo commento che però ci porterebbe nel mare magno delle interminabili discussioni circa alle due o più *tendenze* socialiste, se però la Camera del lavoro dovesse essere, per esempio, socialista. — Ma la Camera del lavoro non è nè socialista, nè repubblicana, nè monarchica: è la *Camera* di lavoro.

«Ed appunto per ciò può essere diversamente apprezzata la sua adesione al ricevimento dei sovrani nell'ultima loro visita a Udine; può essere disapprovata anche; ma da questo alla *scomunica*, alla dichiarazione di *indegnità*, ci corre, o almeno ci dovrebbe correre. — Con tale ostilità che la Camera del lavoro incontrò ed incontra ed incontrerà qui tra noi nel campo reazionario, è proprio il momento delle scomuniche per un atto che non implica affatto compromissioni nella azione sua di tutela dei diritti del lavoro contro le soprafazioni del capitale!

«Ma se l'adesione alla visita reale ha procurato quell'*«allora, speriamo bene»* di Vittorio Emanuele con cui si chiuderanno tutte le bocche urlanti degli idrofobi della locale clerico-moderateria!

«Sarebbe da tenerne conto.

«Altro che scomuniche! Viviamo in questo o nel mondo della luna?»

Dal quale si vede che la maggior preoccupazione di quel giornale è quella di chiudere *«tutte le bocche urlanti degli idrofobi della locale clerico-moderateria»*. Bella frase, non c'è che dire, per chi si pasce.... di vento!

Il *Friuli* di sabato è più sobrio: dice che la deliberazione del Segretariato centrale per le Camere del Lavoro — suffragata dal voto che sia mandato «un apposito delegato a Udine per sostenere le ragioni della condanna nell'assemblea generale dei soci di questa Camera» è una deliberazione *«assolutamente eccessiva,»* è *«evidentemente un gesto nervoso.»*

***

Ricordiamo che una mezza condanna fu già pronunciata, in proposito, alla Camera del Lavoro. In una riunione della Commissione esecutiva del e Consiglio centrale di essa Camera si è trovata la scappatoia della procedura: fu cioè ricordato alla Commissione esecutiva un ordine del giorno votato in precedenza, col quale si stabiliva ch'ella dovesse in casi importanti, prima di deliberare, udire il voto del consiglio centrale.

Quattro chiacchiere sulla marina mercantile

Alla recente Esposizione, v'erano esposti due magnifici scafi modello, nel vestibolo centrale del nuovo palazzo degli studi: la riproduzione di due fra i piroscafi migliori che vanti la marina mercantile italiana: il *Liguria* e il *Las Palmas.* Nessuno dei giornali cittadini se ne occupò di proposito, come fecero per tanti altri oggetti esposti, anche meno riguardevoli; e trovo la cosa sotto un certo aspetto anche naturale, perchè di cose marinaresche qui da noi c'è pochissimi che s'intendano e non sono moltissimi neanche quelli che abbiano visitato un «bastimento», un «vapore», un «piroscafo».

Nondimeno, permettete che io vi accenni, non già a quei due campioni esposti — oramai, l'Esposizione «fu», e non è il caso di richiamarla per adesso alla memoria; ma che io vi accenni, dicevo, alla nostra marina mercantile, almeno per due primarie compagnie, le più conosciute, fra noi: la *Navigazione generale italiana* e la *Veloce* che erano le espositrici dei due modelli così perfetti e così seducenti.

Poco più di settant'anni conta il vero servizio di navigazione a vapore iniziato in Italia — nel 1830, da una compagnia napoletana, la quale con due vapori apriva una linea di navigazione, fra Napoli e Marsiglia. Quale rivoluzione, da allora!... C'è bisogno che passino undici anni prima che comparisca il primo piroscafo ad elica; soltanto nel 1840 si stabilisce in Genova un regolare servizio tra Nizza Genova e Livorno, la Sardegna e Tunisi, Marsiglia Genova e Napoli.

E da allora, il progresso nella marina va affermandosi, benchè lentamente. In Sicilia, si consolida l'impresa privata dell'armatore Vincenzo Florio, il quale cominciò con un solo piroscafo e venne gradatamente aumentandone il numero fino a sette. Nel 1862, riunite le due Sicilie al Regno d'Italia, si costituì la Società in accomandita Ignazio e Vincenzo Florio e C. con dodici piroscafi, tra i quali i maggiori *Cariddi e Scilla* di 773 tonnellate ciascuno: società che nel 1877 aveva accresciuto il proprio naviglio fino a 42 piroscafi, e iniziò un servizio regolare fra la Sicilia e l'America del Nord.

Intanto a Genova erano sorte altre società di navigazione con numeroso naviglio. Nel 1860, cominciò il vasto movimento di emigrazione verso l'America meridionale, e parecchie compagnie si diedero al Servizio esclusivo Genova-Plata. Nel 1869 aprivasi il canale di Suez: e la nostra marina ne riceveva nuovo impulso.

Ma questo potè svolgersi più potentemente dopo il 1881, quando le due compagnie Rubattino e Florio si riunirono in una sola, sotto il nome di *Navigazione generale Italiana.* Questo, con acquisto di nuovi piroscafi, con le migliorie ai vecchi, ha potuto stabilire servizi regolari su tutte le grandi arterie marittime dell'Italia. Queste linee si svolgono passando per il Mediterraneo dall'estremo oriente (Hong-Kong) fino alle due Americhe, ove i piroscafi della Società fanno approdi regolari a Nuova York, Rio Yaneiro, Santos, Montevideo e Buenos e Ayres. La Società ha in questi ultimi tempi costruito quindici nuovi piroscafi, per tonnellate 50000 circa, ed altri ne ha in costruzione. Queste navi sono tutte di costruzione nazionale e fra esse è specialmente degno di particolare nota il piroscafo Umbria, sia per i suoi splendidi adattamenti di classe, sia per essere provvisto della prima macchina a quadruplice espansione costruita in Italia.

***

La Veloce si è costituita in Genova, nel 31 dicembre del 1887, e prese subito uno dei primi posti tra le compagnie di navigazione italiane. Essa stabilì un servizio periodico tra Genova ed i porti del Rio della Plata e più tardi coi porti dell'America centrale, trasportando numerosi emigranti. Questa compagnia, nell'accrescere la potenzialità della propria flotta, più che del numero dei piroscafi, si preoccupò della loro velocità e della bontà del macchinario.

Queste le due società più potenti di navigazione che abbiamo in Italia. Nell'ultimo anno del secolo esse poterono dar prova della loro potenza, trasportando in China, in brevissimo tempo, le truppe europee inviate colà a sussidio degli apostoli della civiltà e della libertà. Nel primo anno del secolo nuovo, si allearono più strettamente, organizzando un servizio comune per le Americhe, il quale per la frequenza delle partenze, la velocità e grandiosità dei piroscafi potesse vittoriosamente gareggiare colle linee estere: e ci riescirono.

E noi vedemmo gli interessantissimi modelli di due fra i più potenti loro piroscafi concorrere ad abbellire e rendere più variata la nostra Esposizione. Sempre avanti!

***

Le due società espositrici ebbero diploma di benemerenza.

In Italia e fuori.

— Autunno festoso.

Ad Asti continuano le festività per il centenario della morte di Vittorio Alfieri. Ieri, alla presenza del Ministro Nasi (che vi preluse con brevi applaudite parole), l'on. Tommaso Villa tenne in teatro la solenne commemorazione del grande. Egli chiuse esortando la gioventù italiana a studiare l'Alfieri non con le pedantesche prevenzioni di una analisi che uccide, ma con quelle vivificanti del suo pensiero rivolto a scuotere l'Italia dal suo torpore secolare a farla libera e una.

— A Vicenza, festeggiasi il venticinquesimo anno dalla fondazione di quella scuola industriale. L'on Fulci sottosegretario al Ministero di agricoltura, vi inaugurò il Congresso nazionale delle scuole industriali.

— Fu ieri sequestrata l'*Italia del Popolo* di Milano, repubblicano, per l'articolo di fondo intitolato *Savoia a Parigi*, di Carlo Basso.

— La corsa dei mille chilometri delle motociclette nel *Trotter* di Milano, fu vinta dal romano Sartini, ultimo rimasto in gara.

Il Re a Parigi.

Sono colossali, addirittura, i preparativi che si fanno a Parigi per accoglierví il Re nostro. I giornali dedicano intere colonne all'avvenimento; quando gli italiani entrano nei negozi o in qualche ritrovo, sono circondati di simpatie ed interrogati intorno alla bellezza, alla bontà dei sovrani.

Dei comitati si sono costituiti per gli abbellimenti, per offrire fiori e doni alla Regina.

Già le bandiere italiane cominciano ad apparire alle finestre, e, come sempre, il piccolo commercio approfitta degli avvenimenti: oltre la *Marcia Reale* italiana e le cartoline postali rappresentanti Vittorio Emanuele e Loubet che si stringono la mano nelle pieghe della bandiera italiana, si vende «*L'arrivo* del treno reale» un grande giuocatolo automatico. Il presidente della Repubblica in piedi si toglie il cappello mentre il treno corre avanti e indietro, alternativamente. Questo giuocatolo costa sei soldi! Vi sono anche i fazzoletti programma, i cappelli di Garibaldi, il leone di S. Marco che muove la coda ecc.

***

Il presidente del consiglio della Senna offrirà alla Regina in nome del dipartimento un gioiello che è una meraviglia d'arte. Si compone di un pendaglio rappresentante le insegne del consiglio generale della Senna sormontate dalla cifra della Regina, nel centro si trova una corona di quercia e lauro che attraversa due fascie di littori disposti in croce. Il pendaglio è di forma rotonda a grandiose figure allegoriche. Il fondo della medaglia è di smalto azzurro e i rami di quercia e lauro sono eseguiti in platino tempestati di brillanti. Il gioiello è in oro con brillanti ed è un vero lavoro d'arte arricchito di perle e rubini, di una elegante ricchezza e di una finezza di lavoro squisita. Sarà sospeso ad una collana di diamanti. Al rovescio si trova la dedica: *A S. M. la Regina d'Italia il Consiglio generale della Senna: ottobre 1903.*

DA GORIZIA.

11 ottobre.

— **Unione ginnastica.**

Ieri sera il solerte segretario sig. Giuseppe Brunnati tenne ai soci poco numerosi veramente, l'annunciata conferenza su Vittorio Alfieri. L'erudita parola del conferenziere fu ripetutamente applaudita e solo meritava un uditorio più numeroso. I soci, astenendosi dimostrarono di curarsi ben poco di essere istruiti sugli studi e sulle vicende di un italiano, che va proposto ad esempio come uomo e come gloria letteraria nostra. Se si fosse trattato di qualche divertimento umoristico, oh come sarebbero intervenuti numerosi, i signori soci!...

— **La festa dei Socialisti al Centrale** si può dire riuscita sì per lo scrupoloso svolgimento del programma come per l'affluenza degli intervenuti. La parte corale ed istrumentale venne sostenuta dall'orchestra e dal coro Cormonese, della bravura del quale è inutile parlarne, poi chè ben conosciuto per la perfetta fusione e bellezza delle voci.

Il ballo frequentatissimo e specialmente alla sera, poichè la giornata veramente spendida Trattenne altrove moltissimi nelle ore pomeridiane. In-

---

APPENDICE 67

A Villa Oliveta

Cercò di dissimulare il suo sentimento, e giurò in cuor suo di prendersi in seguito tremenda vendetta anche di lei che tante umiliazioni gli aveva inflitte. Per darsi un contegno, cominciò a sfogliare alcune carte ch'egli toglieva di tanto in tanto dalla sua tasca; ma l'impazienza e la rabbia aumentavano sempre più vedendo davanti a lui quella porta ostinatamente chiusa. Sembrava un condannato che aspettasse la sentenza. Il colloquio del notaio colla marchesa durò un'ora circa; infine Renard uscì, avviandosi verso lo scalone.

— Renard, fermatevi; dove andate dunque?

— Alla vostra volta — rispose il notaio con sorriso beato mostrandogli il salone.

Il conte vi si precipitò. Il cuore gli batteva e il sudore gli colava dalla fronte.

La marchesa ricamava tranquillamente presso la finestra del giardino. Quella vista gli rese il respiro. Volendo farle capire ch'egli s'era offeso della lunga aspettativa, le disse in tono agrodolce:

Molti affari con Renard, eh cugina mia?

— Ma sì — rispose la marchesa cercando nella cestina e scegliendo alcuni fili di lana colorata.

— Ci calunniano spesso, noi, povere donne; dicono per esempio che gli affari non sono per noi e che non li trattiamo come vanno trattati...

— Il fatto è — disse galantemente il conte — che voi donne vi sentite più a vostro agio colla modista, colla sarta, col gioielliere che col notaio...

— Ebbene, ecco un errore. Benchè non sia molto divertente udirlo parlare per più di un'ora di capitali, di rendite, di beni immobili, e simili noie, mi vi rassegno, perchè vedo la necessità di rendermi conto d'ogni cosa...

— Ma io l'ammiro, cugina!...

— Non dico che mi divertano come una rappresentazione di teatro, ma non sono poi tanto noiose quanto si pensa... Poi, bisogna trovar tempo a tutto.

— Stia tranquilla a questo riguardo, è un compito nel quale spero fra poco di aiutarla io stesso...

— Ah! — fece la marchesa con una ingenuità mirabilmente simulata.

— Ella vorrebbe essere tanto gentile?.

— Sì: la briga non sarà per nulla penora... D'altronde, con una cugina di tanto garbo... chi non vorrebbe essere il segretario, l'uomo d'affari?...

— E il mio banchiere, perchè io spendo molto danaro, sebbene non sembri — esclamò allegramente la marchesa.

— Allora userò dei miei diritti, al caso, e la sgriderò e le predicherò l'economia...

— Bah! perchè mai?... Fiato inutilmente sprecato, perchè quand'anche spendessi il doppio di quello che faccio, ne avrò sempre più di quanto sia necessario per una donna sola...

Oh! ma Lei dice male; e Renato?... poi saremo in tre... E toccherà modificare qualche cosa, con il suo nome e la sua fortuna... converrà dare qualche ricevimento... Non si chiuderà nelle sue ville, spero...

— Attenzione al mio segretario allora!

— Oh! io avrò occhio e mano, e lei potrà dormire i suoi sonni tranquilli.

— Non dubito nè del suo zelo nè della sua buona volontà. Ma sa Lei che se Renard la sentisse, credo che non sarebbe molto soddisfatto?... Rimpiazzarlo nel suo ufficio... si figuri!...

— Non mi pento d'averlo detto, cugina, e più presto sarà, e tanto meglio...

— Renard non ha più dunque la sua fiducia?

— Non l'ha mai avuta!

— Mai?... Questo è un dir troppo...

— No no; è la verità: non l'ha mai avuta.

— Ma lo giudica così sfavorevolmente?

— Egli deve diffidare di me, perchè capisce che da un pezzo l'ho giudicato come si merita....

— O se ha prestato a Lei ed a suo figlio cento cinquanta mila lire?...

Il conte rimase come interdetto, ed ebbe appena la forza di balbettare:

— Ma chi lo disse?... lui forse?...

— Sì, lui; in questo momento... Perciò mi sembra ch'ella si mostri poco riconoscente del favore... E si tratta di una somma... e Le confesso che io benchè siamo cugini, non avrei fatto come Renard.

— Davvero, ella m'avrebbe rifiutato questa somma?

— Certamente.

— Grazie — replicò il conte con un sorriso forzato. Egli credeva sempre che scherzasse. — Grazie; a Renato, però, non la rifiuterebbe, ci scometto.

— Eh mio Dio, sì: la rifiuterei, senza dubbio.

— Come?... non presterebbe danaro nemmeno a suo marito?

— Mio marito? Ma non lo è ancora.

— E' vero! ma fra un mese..

— Fra un mese, dice lei? Nè fra un mese nè fra un anno nè mai...

Il conte mutò colore e tremò, come già suo figlio aveva tremato; si buttò sopra una poltrona e chiuse gli occhi.

La marchesa vide il suo volto diventar pavonazzo e le vene del collo gonfiarsi.

Continua.

somma una festa riuscita sotto ogni rapporto.

Il ricavo va devoluto al fondo disoccupati.

— **Squilibri atmosferici.**

Stanotte abbiamo avuto, in ritardo, la montana di S. Michele. «Tonenziò» dalle 23 alle 6 di stamane, con lampi e tuoni. Oggi si ebbe un grande abbassamento di temperatura.

— **Condanna.**

Questo Tribunale condannava oggi il consigliere comunale on. Culut per aver secondo accusa calunniato una guardia di p. s., a 200 corone di multa, assolvendo invece il socialista signor Luigi Zef.

Si vuole sostenere con certezza che tale condanna sia il prodotto di influenze sui membri della corte giudicante perchè nell' «affare» che originò l'accusa erano compromesse, oltre la guardia anche altre persone.

Cronaca Provinciale

CIVIDALE

— **Lutto.**

11 ottobre. Verso le ore 16 di ieri, colpito da improvviso malore, spirava il sig. Giuseppe Marzolini di qui.

Era ancora in buona età (anni 56), ma da qualche anno a questa parte veniva, troppo di frequente, perseguitato da crudeli insulti apoplettici che avevano fatto della sua esistenza una serie ininterrotta di patimenti; leniti dalla affettuosa assistenza della signora e dei figli.

Stamane hanno avuto luogo i funerali, cui parteciparono in gran numero gli amici e i conoscenti della famiglia Marzolini.

Alla famiglia le più sentite condoglianze.

a. r.

— **Un satiro.**

Certo Donati Giuseppe d'anni 48 di Togliano, ammogliato, avendo tentato di compiere atti osceni su certa Dipletti Margherita d'anni 22 pure di Togliano, venne dichiarato in arresto e tradotto in carcere.

— **Cacciatore senza licenza.**

Certo Laurini Luigi fu Francesco di anni 45 da Torreano, fu sorpreso dalle guardie campestri Pellessoni e Pizzoni mentre cacciava nei pressi di Gruppignacco non munito di licenza.

Gli fu sequestrato il fucile e rilevata la contravvenzione.

— **Morte improvvisa.**

Certo Zampari Giuseppe fu Antonio di anni 48 da Rubignacco fu ieri colpito da grave malore nell'osteria di Pirioni Giovanni, della suddetta frazione, e spirava verso le dieci di iersera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO.

— **La pesca di pesca di beneficenza.**

(Carlo) Domenica 18 ottobre corr. mese la Società operaia inaugurerà la nuova residenza, fiduciosa di esplicare tosto il suo programma, di cui fanno parte precipua: la Scuola popolare, la Biblioteca, il Ricreatorio festivo, la Consulenza legale gratuita, e l'Ufficio di assistenza per la emigrazione.

Nel medesimo giorno la testè sorta Unione Velocipedistica sanvitese intende affermarsi solennemente ed ha bandito un Convegno ciclistico, con gara a premio.

E perchè alle feste sia accoppiata l'opera buona e caritatevole, le Presidenze riunite della Operaia e della Unione hanno divisato di formare una *Pesca di beneficenza*, al cui utile partecipera anche quella nobile istituzione che è il *Patronato scolastico.*

Le gentili patronesse hanno gradito il pietoso pensiero; e, sotto l'usbergo della bontà del fine e dei mezzi, sicuro dello slancio generoso col quale a simili appelli è solita rispondere questa cittadinanza, un apposito Comitato ha diramato una circolare a stampa, per rendere nota la deliberata proposta, ed annunziando che si farà premura di presentarsi personalmente ad ogni singola famiglia, per ritirare quel contributo (oggetto o valsente) ch'egli credesse all'uopo di destinare.

Siamo certi che tale plausibile proposta verrà coronata da un felice successo.

— **Decesso.**

Ieri, nella vicina frazione di Prodolone, placidamente spegnavasi nella tarda età di 88 anni, Sbriz G. Batta. Era da tutti amato e stimato.

Da un ventennio circa copriva la carica di fabbriciere di quella parrocchia.

Stamane hanno avuto luogo i funerali, riusciti una solenne e generale attestazione di rimpianto.

Sincere condoglianse alla famiglia desolata, ed in ispecie al nostro egregio Direttore didattico sig. Alessandro, figlio dell'estinto.

MARTIGNACCO.

Ieri il professor Vigliatto tenne l'annunciata conferenza sulla coltivazione del frumento. Molti gli agricoltori presenti i quali presero vivo interesse all'argomento, e molte altre domande rivolsero all'egregio conferenziere.

Il Comune ha deliberato di contribuire alla cattedra ambulante, istituita dall'associazione agraria friulana, quindi avremo d'ora innanzi frequenti lezioni pubbliche d'agraria.

S. DANIELE

— **Consiglio Comunale.**

11 ottobre. — Martedì sera, alle ventiuna, si riunirà il nostro Consiglio Comunale per discutere e deliberare su d'un importante e vario ordine del giorno.

Gli argomenti, che meritano speciale cenno, sono i seguenti: Ringraziamento all'on. Dott. Riccardo Luzzatto per l'opera indefessa di Lui a pro del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano, e conferimento all'egregio uomo e provato patriota della Cittadinanza Onoraria. Provvedimenti per la condotta medica, resasi vacante in seguito alla morte del compianto dott. Ettore Sachs.

Assegno (doveroso, a me pare) alla vedova del povero estinto.

Interrogazione di alcuni Consiglieri sul servizio della Tramvia Udine-S. Daniele.

Nomina d'una maestra per le nostre scuole femminili.

Nomina della Commissione di vigilanza per le scuole.

Nomina della Commissione per l'applicazione della tassa di esercizio e rivendita.

Giova sperare che il Consiglio si troverà in numero senza bisogno di essere chiamato in seconda convocazione.

Apio

SPILIMBERGO

— **Autunno festante.**

11 ottobre (Ezio). — Alle feste che domenica si daranno a S. Vito, è notata anche questa Sezione del Touring club. I soci che parteciperanno alla gita sono numerosi.

Credo sapere che anche la nostra banda municipale prenderà parte a quelle feste.

LATISANA

— **Ringraziamento.**

11 ottobre. Il sottoscritto si fa dovere di ringraziare vivamente l'onorevole signor Gaspari cav. Giorgio per la terza offerta di lire cento da Lui fatta a favore della erigenda Casa di ricovero Umberto I.

Il Prosindaco
A. Marin

S. QUIRINO

— **Fiori d'arancio.**

11 ottobre. — Oggi lunedì, il chiarissimo D.r Enrico Franchi medico condotto di Roveredo in piano impalmerà la gentilissima signorina Vittoria Plateo, figlia di questo egregio medico D.r Guglielmo. Superfluo, dinanzi alle squisite doti degli sposi ogni augurio. Le maggiori congratulazioni alle rispettive famiglie.

SEGNACCO.

— **Acquedotto e Bonifica.**

Oggi questo Consiglio Comunale tenne la sua prima seduta della sessione ordinaria autunnale. Fra i vari oggetti discussi, due ve ne sono di grande importanza.

L'acquedotto. — Il Comune intero difetta di acqua potabile talchè in tempo di siccità anche non eccessiva gli abitanti sono costretti a provvedersi di acqua dal torrente Torre, trasportandola con botti. La R. Prefettura, giustamente reclamava un provvedimento; e più volte anche le colonne della Patria parlarono in proposito.

Ed oggi il Consiglio, su proposta del D.r Biasutti, sempre pronto a tutelare i veri interessi pubblici approvava ad unanimità un ordine del giorno tendente a stanziare nel Bilancio comunale congrua somma per un acquedotto, demandando ad apposita Commissione, da tempo nominata, l'incarico di provvedere al più presto perchè il Comune tutto venga dotato di acqua potabile, con derivazione dal Torre.

Speriamo quindi che il vitale argomento igienico sanitario trovi in un tempo non lontano la desiderata soluzione.

— **Bonifica di Bueris.**

Pure ad unanimità di voti il Consiglio, confermando la massima adottata in sua seduta dell'ultimo decembre 1902, diede voto favorevole per la sistemazione del torrente Urana e conseguente bonifica delle paludi Bueriis-Zegliacco e Collalto, giusta il progetto degli ingegneri Rizzani e Del Pino.

Il voto di Segnacco, dopo quelli di Magnano e Treppo, è di speciale importanza, poichè esso certamente deciderà perchè le opere suddette vengano dal R. Governo classificate in terza categoria a sensi di legge, coi benefici che da una tale classifica derivano.

(=)

PALMANOVA.

— **Le feste di ieri.**

Spazzati via i densi nuvoloni di sabato, facile pronostico di pioggia, abbiamo avuto una splendida giornata. Con il treno di Cividale-Udine sono giunti stamane diversi forestieri ed in bicicletta da Trieste, malgrado la temperatura un poco fredda.

La banda cittadina percorre i tre borghi della città e poi si reca al teatro sociale, dove ebbe luogo la solenne distribuzione agli alunni delle scuole comunali e di quella festiva di disegno.

L'elegante teatro era affollatissimo di pubblico, che occupava platea, palchi e loggione.

In fondo al palcoscenico, dove stavano l'autorità ed invitati, spiccava fra due bandiere il ritratto del Re; e di fronte, in platea, la stemma di Palmanova.

Fra le autorità notiamo così alla rinfusa: Il sindaco Andrea Vanelli, il maggiore d'allevamento cavalli, ufficiali del 79 fanteria e del Regg. Cavalleggeri Vicenza, il tenente contabile sig. Chinelli, il tenente di finanza, il dott. Ascanio Tami, le ispettrici signorina Sofia Kuderlischi e signora Libera Michielli, gli assessori sig. Bert Ernesto, Cirio Paolo, Ferazzi Arturo, Boarzi dott. Guglielmo, ing. Buri Giovanni presidente della S. O., sig. Malisani G. ecc.

— **La premiazione.**

Dopo che la banda cittadina ebbe suonata la Marcia reale, il sindaco sig. Andrea Vanelli pronuncia un discorso che è un inno alla scuola. Comincia egli dal ringraziare sentitamente le autorità civili e militari, i signori e le signore che onorarono di loro presenza la festa. Dice che la distribuzione dei premi anche quest'anno si svolge con solennità e da essa spira un'aria piena di dolcezza, di poesia. E' il plauso che noi giustamente tributiamo allo studio, al lavoro, alla bontà; è l'esaltamento puro e civile della scuola.

Nella quale le nuove generazioni si schiudono alle benefiche influenze della luce, apprendono, col dolce eloquio, ad amare la virtù la famiglia la Patria e si preparono convenientemente alle battaglie della vita.

Con la scuola, molti mali si guariscono, che affligono la società, si riparano le ingiustizie, si tergono le lagrime derivanti dal vizio, si crea la coscienza del cittadino libero, onesto, laborioso. Alle scuole dunque si devono tutte le nostre simpatie e le nostre cure; e lode ai nostri buoni insegnanti che con tanto amore e sacrificio attendono all'educazione ed istruzione dei nostri piccoli cittadini.

Accenna alle condizioni tristi degli insegnanti, dicendo che lieve guarda ora ad essi la sorte e che sul loro capo stride sempre la buffera. «Lavorate soggiunse, e dalla vostra scuola sorgerà anche per voi giustizia rimuneratrice.

Rivolge la parola medesima calda ai premiati e non premiati delle scuole elementari e della scuola di disegno, invitando i primi a proseguire nel bene i secondi a raddoppiare i loro sforzi per avvantaggiare sul profitto. Conclude dicendo: Fanciulli, fanciulle e giovani operai buoni ed amati: operate sempre il bene. La vostra famiglia, la vostra città, la vostra patria, hanno riposto sopra di voi sorrisi, affetti, speranze, avvenire.

Il pubblico applaude calorosamente. Terminata la distribuzione dei premi, le autorità e gli invitati vanno nei locali della società operaia dove in una sala sono esposti i lavori eseguiti durante l'anno scolastico 1902 1903 nella scuola festiva di disegno, ammiratissimi lavori sono là a dimostrare che la scuola continuamente progredisce in bene; e vogliamo confidare che il Municipio non lasci priva la scuola di quanto le è indispensabile per il suo maggiore sviluppo e miglioramento.

Una lode al bravo insegnante prof. Riccardo Romanello.

Fra i tanti lavori esposti notammo alcuni fra quelli che a noi parvero i migliori: dei Breguttì Romano, un cancello in ferro battuto, netto stile floreale; dei Furlani Cesare, diversi lavori in carboncino ed acquerello; del Kiche Otello, acquarelli ed a olio: del Sartori Carlo idem; del Forte Giovanni lavori in plastica e traduzioni in gesso del Vidal Augusto di Bagnaria Arsa, il disegno di un portone in legno.

— **L'estrazione della tombola**

anzichè alle 16, fu cominciata alle 17 1/2. Sul palco delle autorità stavano gli assessori, Ferrazzi e Bert, il maestro comunale, il delegato di P. S. sig. Birri e qualche altro.

Il primo numero estratto è il 45. Seguono 35, 36, 77, 27, 72, 25, 79, 26. — Cinquina! — si ode esclamare fra la folla. Di fatti poco dopo sale il palco un uomo attempato, certo Antonio Pegorari di Visco il quale fu dichiarato vincitore delle 80 lire.

Si suona un *pezzo* di musica, e poi continua, il sorteggio dei numeri. 16, 52, 46, 51, 4, 12, 18, 10, 24, 14, 78, 70, 73, 34. A questo punto, si odono grida confuse di cinquina e tombola. Un giovane contadino certo Felice Cecetta di Bicinicco, agitando la cartella e tutto scalmanato, si presenta nel palco, e dice.

Al è un sbaglio ca, o' vares cinquine cumò.

Difatti sulla cartella trovavansi due numeri eguali; ma gli fu osservato che doveva protestare prima dell'estrazione, e con ciò e mandato a prendersi le fischiate! E si continua: 32, 13, 64, 90, 31, 33, 15, 9, 59, 3... — Tombola, tombola! — si grida da un gruppo di persone, poco lungi dal palco. Era un altro... falso allarme di vincita: Luigi Rane di Tapogliano aveva solamente la cinquina... e non la tombola.

Fischi, grida, non occorre neanche dire.

Dopo altri sei numeri 57, 28, 88, 74, 63 e 48, la tombola è vinta da Eleodoro Deganutti fu Francesco di Trivignano.

Dopo una breve suonata, con altri quattro numeri, la seconda tombola fu vinta col N. 1 dal signor Gino Tomasell di Fiumicello.

Gli ultimi numeri estratti furono: 59, 2, 41 e 1.

Allo «spettacolo» della tombola assistettero migliaia di persone.

— **L'utile netto**

Le cartelle vendute sommarono a 2350. Rimangono circa 700 lire da erogarsi all'asilo infantile.

Dopo seguì il ballo.

La maggior parte dei forestieri partì alle 8.40... divenute 9.40 per i soliti ritardi ferroviari.

TOLMEZZO

— **Contro il Dio Bacco.**

Con avviso testè esposto l'Ill.mo sig. Sindaco di Tolmezzo rende noto che la Giunta Municipale deliberava di non accordare più licenze per apertura di esercizi di rivendita vini e liquori.

Il provvedimento è giusto, poichè è già esuberante il numero dei pubblici esercizi in un centro come Tolmezzo.

— **Nevicate.**

La neve è già cominciata a farsi vedere sulle cime dei monti circostanti, apportando un sensibile abbassamento di temperatura.

TARCENTO.

— **Le condizioni sanitarie della Calligaris.**

La Calligaris Teresa di cui ieri vi accennai la disgrazia, mercè le cure pronte ed assidue del dott. Ettore Morgante può dirsi fuori d'ogni pericolo imminente, e salvo impreveduto complicazioni potrà riacquistare in breve la salute. Si trova ricoverata nell'infermeria dello Stabilimento dov'è assistita con tutte le attenzioni possibili da una suora e da una persona di famiglia. Nel sopraluogo dell'autorità giudiziaria fu constatato il caso puramente accidentale.

— **La sagra di Ciseriis**

Nella chiesa di Ciseriis oggi è stata solennemente inaugurata la nuova cappella che i devoti eressero alla Vergine del Buon Consiglio. L'altare in marmo del XVIII secolo proviene dalla Chiesa di S. Michele di Gemona, il bellissimo simulacro in *Canchina* fu acquistato a Roma, e il noto decoratore F. Barazzutti abbellì co' suoi fregi le pareti ed il soffitto. Meritano speciale ricordo i nuovi candelabri che ornano l'altare e i ceri artistici che un benefattore del luogo mandò qui dalla Baviera.

La splendida giornata trasse alla sagra gran folla di gente da tutti i paesi del contorno; e ci fu anche la banda tarcentina (sia pure senza maestro) a rallegrare la solennità.

PORDENONE

— **Suicidio.**

Venerdì p. p. certo Camilot Marco di 62 anni, abitante nella frazione di Torre si appiccò ad una corda fissa ad un chiodo della parete.

Era guardiano dello Stabilimento Amman, e trovavasi da circa 28 anni quale operaio. Godeva la stima e la fiducia dei superiori. Per la sua malferma salute aveva in questi giorni chiesta la pensione, che gli venne accordata; ma le condizioni famigliari erano così tristi, che lo indussero a por fine ai suoi giorni. E' falso quindi l'asserto di qualche corrispondente, che la causa del suicidio sia stato il licenziamento.

— **Decesso**

Sabato p. p. ebbero luogo i funerali di Moretti Liberale.

Egli fu artista onesto e intelligente, reduce delle patrie battaglie.

Al cimitero pronunciò brevi ma commoventi parole il signor Gherardo Ostan, il quale osservò che i rari avanzi del patrio risorgimento non raccolgono neppure nell'estremo istante la dimostrazione di riconoscenza per parte delle rappresentanze cittadine.

Noi non sappiamo se vennero fatte le partecipazioni, ma è certo però che i funerali riescirono modesti. A renderli però decorosi concorsi spontanea l'offerta gratuita dell'impresa delle pompe funebri; da che crediamo — del che crediamo torni superfluo ogni el'gio.

— **Conferenza.**

Ieri, alle ore 11, ebbe luogo in un'aula delle scuole elementari maschili la conferenza, del prof. Ernesto Bassi sugli scopi della Cattedra ambulante di agricoltura e sulla coltura razionale del frumento.

Data l'importanza degli argomenti, il concorso fu assai scarso.

L'egregio professore svolse gli argomenti e fu vivamente applaudito.

MANIAGO

— **Furti frequenti.**

(pr.) Pare proprio che Maniago sia preso di mira dai ladri: paesani? non paesani? Chi lo sa? Fatto è che troppo spesso si verificano ruberie nelle nostre chiese. Anche ieri si trovarono le cassette delle elemosine aperte. Fortuna che non contenevano nulla!... Però, dico io, appena terminate le funzioni, non si potrebbero chiudere le porte delle chiese, o non si potrebbe obbligare lo scaccino a rimaner ivi guardiano?

— Questa notte, forse gli stessi messeri, aprirono il negozio coloniali di Biasoni Iginio, vi entrarono e rubarono poche lire ed alquanta merce.

S. VITO DI FAGAGNA

— **Un casolare distrutto dal fuoco.**

A S. Vito di Fagagna si sviluppò il fuoco nel casolare abitato dalla famiglia Battistoni. In men che non si dice le fiamme distrussero tutto perfino i mobili.

Quella povera famiglia è rimasta priva di tetto e di vestito.

Vedi notizie in quarta pagina.

ZUGLIO.

— **Furti sacrileghi.**

Dopo il furto nella chiesa di Cadunea lo scaccino della chiesa di San Pietro sopra Zuglio, s'accorse che la cappella di Madonna, più in basso della parrocchiale di qualche centinaio di metri, era stata durante la notte di venerdì aperta, e le cassette delle elemosine visitate e vuotate. Questa chiesetta, meta di devoto pellegrinaggio popolare, è continuamente impoverita dai furti sacrileghi; questa volta i tristi si servirono, per forzare la porta e compiere i loro disegni, del piccone e della zappa che il becchino adopera a scavare le fosse nel cimitero di S. Pietro. Si capisce che i ladri sono pratici del luogo.

— **Arresto.**

Ieri nel pomeriggio passava di qui scortato dai carabinieri, per essere tradotto alle carceri di Tolmezzo, Pietro Topan di Udine, impiegato 2 o 3 anni fa nell'esattoria di Paluzza, disoccupato ora, e che da molto tempo girava per le nostre ville. Fu trovato in possesso di una bella somma di danaro, che disse aver ricevuto da una colletta di amici. Il suo arresto è dovuto a misure di pubblica sicurezza.

— **Il tempo.**

Le cime del Tenchia, del Dauda, del Sernio, dell'Amarianna, del Cucco, biancheggiavano ieri di neve. Il freddo e l'aria frizzante cominciano a farsi sentire, malgrado ieri la giornata fosse splendida e i monti più alti lontani apparissero limpidi e tersi. Anche l'estate di San Martino, per la Carnia, è finito!...

TRICESIMO.

— **L'Arcivescovo in visita pastorale.**

11 ottobre. — Giunse iersera fra noi L'Arcivescovo, in vettura. Si era recato a prenderlo a Udine, il nostro Sindaco. Ad incontrarlo fuori del paese molto popolo, la banda Municipale, autorità e notabili; fra cui il comm. Valentinis, il signor Camillo Mauroner, ecc. Vie adorne di pennoni, case imbandierate.

Appena giunto, l'Arcivescovo si recò in chiesa e dopo nella Canonica, dove la Giunta in corpore, gli fece visita. L'Arcivescovo restituirà quella visita domani, lunedì, alle 11.

Stamane, pontificò. Alla cerimonia assistette anche la Giunta.

I cresimati oggi, furono 301.

Pranzo in Canonica: quaranta coperti. L'Arcivescovo sedeva al posto d'onore, ed aveva ai suoi lati il Sindaco nob. Orgnani e il consigliere provinciale signor Giovanni Sbuelz. Parteciparono al banchetto il parroco, il dott. Andrea di Mortegnacco residente a Milano, direttore del banco nob. Giovanni Masotti, il segretario signor Bortolotti, il dott. Primo Zanuttini, il medico comunale ecc. ecc. Una bambina del nob. Masotti offrì all'arcivescovo un ricco mazzo di fiori, recitando pochi versi squisiti dettati dal prof. sacerdote Eliero.

La banda musicale accompagnò sempre l'Arcivescovo, dopo le funzioni della mattina e del vespero, dalla chiesa alla canonica.

Questa sera, poi, vi fu concerto, illuminazione di tutte le case, fuochi d'artificio.

Straordinario il concorso del pubblico. Molti anche gli udinesi: l'on. Caratti, il dott. Berghinz, il signor Monici, il signor Pietro Magistris con famiglia, ecc. ecc.

CASARSA

— **Una bambina schiacciata da un carro.**

La bambina Colussi Vittoria d'anni 6 da Casarsa della Delizia, ritornando dai campi su di un carro cadde a terra rimanendo travolta sotto il pesante ruotabile.

Raccolta quindi in fin di vita fu prontamente medicata, ma le più amorevoli cure a nulla valsero, la poveretta aveva riportato la commozione viscerale.

Poco dopo spirò.

CODROIPO

— **Furti audaci.**

Venerdì notte ad Aris (Rivignano) ignoti ladri penetrati in casa del parroco Don Tommaso Angelo e lo derubarono di denaro, anelli d'oro con brillanti, orecchini, monete antiche della Veneta Repubblica e per oltre lire trecento.

La stessa notte a S. Giovanni di Casarsa uno sconosciuto trovò il modo di entrare in chiesa e di rubare un calice d'oro del valore di lire 50.

— **La morte di un vescovo.**

Pervenne oggi, domenica, notizia della morte avvenuta a Trento alle ore 9.30 del principe Valussi vescovo di quella città.

Nacque a Talmassons. Da canonico a Udine, passò vescovo a Gorizia, poi a Trento. Era noto per i suoi principi antiitaliani. A Camino di Codroipo vivono un fratello e alcuni nipoti del vescovo.

Il Valussi era nipote del dott. cav. Pacifico Valussi, direttore del *Giornale di Udine* per oltre un quarto di secolo e patriota.

Il vescovo Valussi era ammalato da molti mesi, e già si pensava anzi di dargli un coadiutore: per la quale carica si fece il nome anche del Faidutti nostro comprovinciale, canonico a Gorizia.

Settanta friulani abbandonati da un impresario.

Giunge notizia da Vienna che un impresario della nostra provincia dopo aver fatto lavorare tutta l'annata 70 operai fornaciai, fuggì lasciando tutti sul lastrico e senza il compenso.

I disgraziati si rivolsero a quel console ma egli non fece che rimpatriare i ragazzi, abbandonando a se stessi gli adulti che sono di Pasian Schiavonesco, Bertiolo, Merotto e Campoformido.

Da una lettera di quegl'infelice si rileva che invece di ritornare in patria con qualche risparmio sono lasciati all'estero in balìa della ventura ed invocano aiuto e l'applicazione di una legge severa contro gli impresari che tradiscono così tanti infelici.

Il segretariato dell'emigrazione si occuperà con la solita solerzia di questo grave fatto.

Cronaca Cittadina

R. Scuola Tecnica.

I licenziati.

Dal Consiglio dei Professori, tenuto ieri sera, furono licenziati dalla Scuola Tecnica gli alunni:

Aldo Bellavitis, Pietro de Concina, Ugo Degani, Vittorio de Longa, Ulvo De Nipoti, Bernardo Francesco, Tacito Borgagna, Alessandro Brunetti, Mario de Simon, Italo Girolami, Enrico Moretti, Primo Nardone, Antonio Tomè, Carino Tosolini, Attilio Varisco e Antonio Venchiarutti.

Promossi dalla II alla III.

Antonio Colutta, Mario Conti, Carlo de Risi, Mario Sacilotto, Carlo Sacilotto, Ottorino Signoretti, Francesco Tam, Lucio Vaccaroni, Orfeo Zumino, Umberto Carnevali, Antonio De Biasio, Edoardo Foramitti, Giuseppe Gori, Mario Mosca, Gio. Batta Quaglia, Giovanni Rigo, Diego Schiavi, Giovanni Santellani, Ettore Terrenzani, Marco Zoia, Ugo Cazzin, Ettore Aiolfi.

Promossi dalla I.a alla II.a

Enrico Cozzi, Mario dalla Bella, Luigi Foscolini, Cecilia Indri, Ruggero Miorni, Teobaldo Rugolo, Francesco Ruzzene, Giuseppe Sarforetti, Alcide Ciani, Italico Vatta, Gino Zanelli, Corrado Cesere, Angelo Colinassi, Giovanni Costalonga, Cesare Cremese, Leonardo da Ria Domenico Leoncini, Dante Nigris, Domenico Patrizio, Manlio Alessi, Giovanni Battistella, Edoardo Candussio, Guglielmo di Santolo, Gaetano Fachini, Giuseppe Lesa, Elpino Marchetti, Oscar Marino, Ermes Mocenigo, Erasmo Recani, Giuseppe Rinaldi, Fabio Runis, Vincenzo Colussi, Ugo Englaro, Mario Bertolissi.

R. Liceo Iacopo Stellini.

I licenziati.

Con la sessione d'esami testè chiusa, furono licenziati dal Liceo i giovani:

Carlo Fabio Braida, Pietro Feruglio, Giacomo Venier, Aldo Scarpa, Gaetano Petrucci, Luciano Cirio e Sartirana.

Promossi dalla I. alla II.

Carlo Franceschinis e Paolo Medina.

Promossi dalla II. e III.

Antonio Cirio, B. Michelussi, Filiberto Vecellana.

R. Ginnasio.

Promossi dalla I. alla II.

Caren, Feruglio Manlio, Franz, Murero, Obizzi e Pagani.

— Nelle nostre scuole.

Nel numero di venerdì u. d. dando il resoconto della deliberazione del nostro Consiglio scolastico provinciale, accennammo, tra altro, alla reiezione del ricorso presentato da tre maestri interessati contro le conclusioni della Commissione giudicatrice nel concorso a un posto vacante nel corso elementare superiore aperto dal Comune di Udine. Ora, per informazioni venuteci, sappiamo che contro questa decisione sarà richiesto l'intervento dell'Unione Magistrale Nazionale per un ulteriore ricorso.

E se le cose stanno come ci vengono riferite, noi crediamo che il deliberato del Consiglio scolastico debba venire senz'altro annullato.

Dal canto nostro promettiamo di tornare sull'argomento, perchè crederemmo mancare al nostro compito, quando lasciassimo passare, nel pubblico funzionamento, irregolarità da correggere o ingiustizie da riparare.

— Le sedute di domani.

Domani 13 corr. presso la Camera di Commercio ha luogo la seduta del Comitato dell'Esposizione, e alle 10.30 tiene seduta la Camera stessa.

— Ancora del fatto di Chiavris.

Lo stato della Luigia Codarini è grave, molto grave, tanto che la scorsa notte dava molto a pensare e si temeva una catastrofe.

Essa è continuamente assistita dalle suore di carità ed il prof. Rieppi mette in opera tutti i mezzi per strapparla alla morte.

Ieri mattina verso le 8 giunsero da Castion di strada i genitori della poveretta e subito si recarono a visitarla all'ospitale. Immaginarsi la scena!...

Uscirono verso il mezzodì e rientrarono nuovamente verso le 5 e mezzo.

Anche il fratello del Giovanni Castellani si recò ieri a visitare la Luigia Codarini.

— Fiori d'arancio.

Questa mattina l'assessore Driussi unì in matrimonio lo studente Carlo Mazzoli-Taic di Maniago con la signorina Santa Toffolo-Culan pure di Maniago. Auguri.

— Tabacco, capsule e dinamite.

Ieri sera alle 20.30 fu arrestato dalle guardie di finanza di turno alla stazione ferroviaria, certo Emidio Pancrazzi fu Francesco di Teramo, di anni 70, perchè trovato in possesso di tabacco di contrabbando, di 21 capsule e di 4 cartocci di dinamite.

Il Pancrazzi proveniva dall'Astria.

— Per direttissima.

Questa mane al Tribunale si svolse il processo, per per direttissimo, in confronto di Luigi Rossi di Pasian, che alle 7 1|2 di ieri sera insultò il vigile Pegoraro con bassi epiteti. Fu condannato a tre giorni di arresto.

— Una «esposizione».

Abbiamo ammirato una mostra di pomi, che il sig. Giuseppe Girolami di Fanna espone nelle vetrine del recapito Stab. agro-orticolo in via Cavour. Sono stupendi: e avrebbero assai bene figurato alla mostra di frutti invernali.

Fanna è la plaga della provincia dove i pomi riescono meglio, per aspetto, per grandezza, per sapore e profumo squisiti; ed è anche il paese dove se ne coltiva in maggiore quantità.

Sono migliaia di quintali, che Fanna manda a Vienna, a Berlino, a Monaco ecc.

Il Girolami, delle magnifiche qualità esposte, produce ogni biennio circa duecento quintali.

Col mezzo delle cattedre ambulanti, noi speriamo che in altre regioni del Friuli la frutticoltura riceverà novella efficace spinta; e diverrà, come può essere realmente, una delle colture più rimunerative della nostra Provincia.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

Camera del lavoro. — La commissione esecutiva della Camera del Lavoro è convocata per questa sera alle 9 per comunicazioni importanti. Si assicura che in vista della deliberazione del Comitato centrale delle Camere del Lavoro di Roma, che dichiarò «indegna» detta Commissione di presiedere ad una organizzazione proletaria, perchè partecipò ufficialmente al ricevimento dei Reali a Udine, abbia a presentare le dimissioni. (*Vedi articolo in prima pagina.*)

Lega metallurgici. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo la assemblea della Lega dei metallurgici, che si protrasse sino a sera, per esaurire la parte non trattata dell'ordine del giorno della seduta precedente.

La discussione diretta dal presidente dell'adunanza, sig. Antonio Rondelli segretario della Lega, fu animata, vivace e lunghissima sull'oggetto riguardante le irregolarità avvenute nella Società. Vi prese parte anche il rappresentante della Lega succursale di Pordenone.

Infine fu votato un ordine del giorno col quale, in vista delle varie opinioni emerse nella discussione, per cui riesce assai difficile, la risoluzione della vertenza, la assemblea delibera di esperire le dovute pratiche in argomento presso un legale.

Si passò poscia alla elezione dei consiglieri sociali in persona dei signori: Braidotti, Rondelli, Feruglio, Oliva, Franzolini, Mattiussi e Magrini.

La nomina dei revisori e le modificazioni allo Statuto furono rimandate ad altra seduta.

Circolo socialista. — Giovedì alle 8 e mezza è convocata l'assemblea per trattare il seguente ordine del giorno: provvedimenti per il giornale regionale socialista; deliberazione circa la venuta dello Czar in Italia; municipalizzazione del pane; ammissione di nuovi soci.

Gli spiccioli della cronaca.

— Sabato sera, alle 8, certo Carrara, in via della Posta, schernì il negoziante Eugenio Passoni con parole ingiuriose.

— Il Passoni stanco, assestò al Carrara un forte manrovescio, nacque un putiferio e la seconda cessò per intromissione di alcuni passanti. Più tardi il Carrara trovato il Passoni alla bottiglieria Manzano, tentò nuovamente di attaccarlo ma fu allontanato.

— L'operaio Fabio De Pietti d'anni 21 da Cividale, depositato ieri mattina un pacco allo stallo All'Aquila nera, dopo poche ore non lo trovò. Il furto fu denunciato.

— Il sig. Luigi Leonarduzzi di Gemona, lasciati ieri, allo stallo Ballico, due impermeabili ed un ombrello, non li trovò più.

— Il pompiere Luigi Trifoglio, di guardia all'Esposizione, accidentalmente si ebbe conficcato un chiodo nel piede destro. All'Ospitale fu dichiarato guaribile in giorni 3.

Un'università libera ad Innsbruck.

Trento, 11. — Per iniziativa della Società degli studenti trentini, col concorso del prof. Scipio Sighele, si aprirà nel prossimo novembre a Innsbruck un'Università libera sul tipo di quella di Bruxelles.

Hanno inviato adesioni i professori Carducci, Fogazzaro, Mazzoni, Lombroso, Mantegazza, Mosso, Venezian, Salvemini, Luigi Rava, Perozzi, Stoppato ed Alessio.

Memoriale dei privati

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 4 al 10 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	8
» morti	»	—	»	1
» Esposti	»	1	»	1
			Totale N.	19

Pubblicazioni di Matrimonio.

Michele Miacola negoziante con Mirabella Leskovic agiata — Domenico Pittoritto negoziante con Emilia Filipputti agiata — Alessandro Ugolini barbiere con Gemma Mattion casalinga — Umberto Padorani Fabbro con Italia De Marco Sarta.

Matrimoni.

Eugenio Niere operaio con Elisa Cattarossi casalinga — Giacomo Romeo Danelotti orologiaio con Anna Cicchiatti casalinga — Antonio Traidi impiegato ferroviario con Giuseppina Bernava agiata — Antonio Moro fornaio con Teresa Di Giusto fruttivendola — Luigi Rabassi manovratore ferrov. Maddalena Dorotea casalinga — Antonio Zorzi carradore con Caterina Deganutto lavandaia.

Morti a domicilio.

Giovanna Bernardi d'anni 14 scolara — Giuseppe Bosco fu Bartolomeo d'anni 71 fruttivendolo — Rosa Rigo Caterina fu G. Batta d'anni 69 cucitrice — Teresa Pilosio di Francesco di giorni 17 — Annita Fracasso di Pietro d'anni 1 e mesi 4.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Bruschi-Garzia fu Antonio d'anni 88 casalinga Valentino Deganutti fu Domenico d'anni 57 possidente — Luigi Zaff fu Simone d'anni 37 calzolaio — Costantino Viotti fu Ignazio d'anni 48 ombrellaio — Antonio Fantini di Domenico d'anni 183 agricoltore — Santa Cattivello-Marangoni di Santo d'anni 29 contadina.

Morti nell'Ospizio esposti.

Tranquilla Nasarosti di mesi 2 e giorni 19

Totale N. 12.

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

LOTTO. Estrazione: 10 Ottobre					
VENEZIA	22	48	45	4	57
BARI	48	36	61	34	12
FIRENZE	52	41	29	73	49
MILANO	33	54	1	2	68
NAPOLI	54	80	85	14	41
PALERMO	46	83	52	12	57
ROMA	5	60	3	42	29
TORINO	24	43	48	74	21

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

La famiglia Girolamo Marin ringrazia tutti i pietosi che vollero render l'ultimo tributo d'affetto alla povera Orsolina e chiede venia per le possibili dimenticanze.

Casiacco, 11 ottobre 1903.

Controreplica, retifica e domanda All'Onor. Presidente della Giuria avv. co. G. Ronchi.

In risposta e rettifica alla replica del Sig. avv. co. G. Ronchi Presidente della Giuria, inserita sulla *Patria* di sabato 10 ottobre, dico: al 20 settembre il Sig. Presidente ci disse: che il Turrini ed il D'Aita avevano 8 punti, ma che dovevano fare un'altra seduta, per l'assegnazione delle onoreficenze, che però 8 punti significava med. d'argento. Nella II. visita, che non erano più 8 punti, ma bensì 7 3|4 e 7 1|2 rispettivamente e che il verdetto non era difinitivo sino alla regolare affissione all'albo.

Levando al Turrini il voto minore, questi mi disse: che avrebbe 8 punti e cioè dipl. di med. d'argento, invece che di bronzo.

Il Sig. Pignat non era giurato e non fu considerato come tale dal Presidente, ma però *ripetiamo*; *Giudicò, classificò e firmò* il verbale. Siccome il Sig. Pignat, lo scrive il Presidente della giuria, non era Giurato e non fu da lui considerato come tale; Abbiamo il diritto di domandare e domandiamo l'annullamento del verdetto Sez. Fotografica, perchè giudicato firmato da uno non incaricato nè riconosciuto dal Presidente.

In assenza del Turrin di Tarcento e del D'Aita di Buja, mi firmo.

P. Modotti.

BANCA DI UDINE

ANNO XXX — 31.o ESERCIZIO

CAPITALE SOCIALE

Capitale sociale interamente versato	L. 1,047,000.—
Fondo di riserva	» 359,928.—
» evenienze	» 15,000.—
Totale	L. 1,421,928.—

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 181,763.19	Numerario in cassa	L. 213,704.85
» 7,121,961.43	Portafoglio Italia, Estero ed eff. all'incasso	» 7,949,286.84
» 6,938.17	Effetti in protesto e sofferenza	» 2,630.62
» 685,814.—	Anticipazioni contro deposito di valori e riporti	» 652,092.—
» 2,524,449.24	Valori pubblici (di nostra proprietà L. 2,134,509.84) (applicati alla riserva » 359,896.75)	» 2,494,406.59
» —,—.—	Cedole da esigere	» —,—.—
» 1,055,872.—	Conti correnti garantiti da deposito	» 1.019,766.14
» 1,200,719.53	Detti con Banche e corrispondenti	» 883,510.80
» 34,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 34,000.—
» 219,000.—	Depositi: a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,456,953.55	Depositi: » anticipazioni	» 2,376,081.55
» 4,587,413.43	Depositi: liberi a custodia	» 4,540,549.93
» 57,203.93	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 65,335.32
L. 20,132,088.47		L. 20,450,364.64

PASSIVO.

31 Agosto		30 Settembre
L. 1,047,000.—	Capitale interamente versato	» 1,047,000.—
» 359,928.—	Fondo di riserva	» 359,928.—
» 15,000.—	» evenienze	» 15.000.—
» 1,933,830.65	Conti correnti fruttiferi	» 2,044,075.98
» 5,801,166.21	Depositi a risparmio	» 5,872,436.34
» 3,259,470.63	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 3.477,146.26
» 190,869.49	Conto titoli a riporto	» 190,869.49
» 3,574.32	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 3,108.82
» 219,000.—	Depositanti: a cauzione dei funzionari	» 219,000.—
» 2,456,953.55	Depositanti: » anticipazioni	» 2,376,081.55
» 4,587,413.43	Depositanti: liberi a custodia	» 4,540,549.93
» 257,882.19	Utili lordi del corrente esercizio	» 305,168.27
L. 20,132,088.47		L. 20,450,364.64

Udine, 4 ottobre 1903.

Il Sindaco G. B. BILLIA — Il Presidente ELIO MORPURGO — Il Direttore G. MERZAGORA

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in conto corrente fruttifero corrispondendo l'interesse del

3 0|0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3|4 0|0 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti di risparmio corrispondendo l'interesse del

3 1|2 0|0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Riporto

a) carte pubbliche e valori industriali a . . . 4 1|2 0|0 al 5 1|2

b) sete greggie e lavorate e cascami di seta } 4 1|2 - 5 1|2 0|0

c) merci come da regolamento }

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) . . . 4 1|2 - 5 0|0

» Cedole di Rendita Italiana a scadere a . . . 2 1|2 0|0

Apre crediti in conto corrente garantito da deposito a . . . 4 3|4 0|0 al 5 0|0

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA, MASSAUA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili — Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale Depositorio costruito per questo servizio.

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE e II. MANDAMENTO

Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 30 agosto 1903	L. 1,933,830.65	
Depositi ricevuti in settembre	» 658,279.39	
	L. 2,592,110.04	
Rimborsi fatti in settembre	» 548,034.06	
Esistenti al 31 settembre		L. 2,044.075.98

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 agosto 1903	L. 5,801,166.21	
Depositi ricevuti in settembre	» 351,088.87	
	L. 6,152,255.08	
Rimborsi fatti in settembre	» 280,788.74	
Esistenti al 31 settembre		L. 5,871,436.34
		Totale L. 7,915,512.32

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marese — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

— **Buona usanza.**

Offerte fatte al Comitato protettore dell' infanzia in morte di *Giacomo Levi:* Giovanni Contarini 2, G. Nadig 2, Adolfo D.r Polo 1, Notaio D.r Fornera 2, famiglia Tomasoni di Buttrio 10, Italia Toppani Cella 2, avv. G. B. Billia 3, Angelo Daniells 1;

di *Merlo ing. Silvio*: Stefano Masciadri 2;

di *Paoluzza Rina*: Pagura Valentino 2, Sandri Pietro 2, Italia Cella 2, Giovanni Contarini 1, Luigi Pignat 1;

di *Luigia Borghese*: Elisa Fabris Muoelli 2;

di *Luigi D.r Tomasoni*: Not. Ermacora 1;

di *Giacomo Miss*: Romano Antonini 1.

—

Offerte fatte all' Asilo notturno in morte del *D.r Giacomo Manzini*: prof D.r Vincenzo Manzini 2.

—

Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di *Maria Maraini Leoni*: Antonio Fabrizio 2;

di *Leonardo Agosto*: Giuseppe Vatri 1;

di *Antonio D' Este*: famiglia Coria 2;

di *Cremese Bergagna*: Giovanni Trani 1;

di *Rosa Pasini Puppatti*: D.r Giuseppe Pitotti 1.

—

Offerte fatte alla Pia Unione Signore della Carità visitatrici dei poveri in morte di *Don Marzio Sinigaglia*: Carlotta Buttazzoni Metz 2, Angelica Buttazzoni Metz 1;

di *Giacomo Levi*: Carlotta Buttazzoni Metz 1;

di *Vincenzo Metz di Marone*: Carlotta Buttazzoni Metz 3;

di *Rosa Del Giudice*: Carlotta Buttazzoni Metz 1.

—

Offerte fatte per l' erigendo Ospizio Cronici in morte di *Luigia Masotti Borghese*: famiglia prof. Bevilacqua 5;

di *Giacomo Levi*: Degani Nicolò 2, dottor Rubazzer 1, cav. avv. Capellani D.r Pietro 5;

di *Teresa De Angeli Comino*: Murero Giuseppe 1, Asquini Nino 1, Bissattini Giovanni 1.

—

Offerte fatte alla Società Veterani in morte di *Levi D.r Giacomo*: Petracco Luigi 1, famiglia Tomasoni di Buttrio 10, Cantoni ing. Giacomo 2;

di *Teresa D' Angeli Comino*: Franceschinis avv. Erasmo 1;

di *Moro D.r cav. Antonio*: Romano co. Antonio 5;

di *Bodini cav. Angelo*: Angelina Corner-Manzini 2;

di *Rosa Pasini Vianello ved. Puppati*: D.r Guglielmo Puppati 1, Della Vedova Giuseppe 1;

di *Pletti D.r Natale*: Prane rag. Bartolomeo 2;

di *Canciani Leonardo*: Maria Visentini-Armellini 3, Del Fabro cav. Enrico 1, Mizzau Vittorio di Tolmezzo 1;

di *Gismano Gio. Batta*: Barcella Luigi 1;

di *Danelloni Mario*: Mizzau Vittorio di Tolmezzo 1;

di *Orgnani di Trento co. Rita*: Canciani cav. ing. Vincenzo 5;

di *Comelli Diamante*: Castellini Giuseppe 5;

di *Delli Zotti Giuseppe*: famiglia De Carli di Gemona 2.

—

Offerte fatte all' Istituto Tomadini in morte di *Silvio ing. Merlo*: sig. Giuseppe Naglos e sig. Lorenzo Morelli e famiglia entrambi L. 2.

—

Offerte fatte all' Istituto Derelitte in morte

Bibliografia.

La rassegna Nazionale.

Il numero della *Rassegna Nazionale* del 1.o ottobre corr., contiene diversi scritti importanti. Eccone il titolo:

Tancredi Canonico, senatore, « La stampa quotidiana ». — Paolano Manassei, « Il credito agrario del Banco di Napoli ». — P. Barnaba, da Cologna O. F. M., « Nel settentrionale Sans-Si (*cont. e fine*). — Genova di Revel, senatore, « Pio VII a Genova e Torino ». — Attilio Butti, « Le arti presso il Manzoni ». — Giuseppe Lesca, « Il cinquecento ». — A. M. Cornelio, « Leone XIII e Antonio Stoppani » — G. Morando, « Leone XIII ». Senza contare i due bei romanzi in corso di pubblicazione, le riviste di letteratura, di politica, ecc.

La Rassegna Nazionale è uno dei migliori periodici di seria coltura che si pubbli in Italia. Direzione a Firenze, via Gino Capponi, 46-48.

*
* *

ALPI GIULIE, rassegna bimestrale della Società Alpina delle Giulie. — Il fascicolo 5.o (settembre-ottobre 1993) contiene una veramente bella descrizione del signor Ario Tribel di una salita al Sernio (m. 2190), dalla cui cima si presenta allo sguardo un imponente spettacolo d' insigni bellezze; una relazione della sign. Ida Gennari di salita sul monte Cimadors (m. 1641) ch' è sopra Moggio; e scritti importanti del dott. Carlo Gratzer Per una carta corografica della nostra regione e del sig. N. Cobol sull' orografia delle Giulie Alpine, altri minori cenni bibliografici o di escursioni ecc. L' abbonamento annuo costa, qui, 3 corone.

Udine 1903, — Tipografia Domenico Del Bianco

Municipio ma anche per gli utenti. Se Paolo Cirio ebbe opinione ad intervenire alla messa del papa, sbagliò è umano l'errare. Ma questo è un ...oro di governo non mutamento di ...diera. «Abbiamo fatto una falsa ...ssa di pedina ma senza addizioni ...avversario che non lo perderemo ...chio fino a partita finita.

Per queste ragioni questa sera noi ...troviamo qui uniti per deliberare ... da farsi. L'indirizzo puramente ...e eratico nelle amministrazioni ... si imprime nè in un giorno nè in ...anno e si governa non colla parola, col fatto. Davanti il paese, davanti ...ostro grande partito abbiamo impe...to l'onore e bisogna vincere. E vin...emo senza dubbio se noi sapremo ...ulare una lista di *candidati* buoni, ...lligenti.

...u proposta del dott. Stefano Borto... l'assemblea da un voto che ap...va l'operato della amministrazione ...olare.

...i fanno circa 10 nomi di candidati, ...si stabilisce di indicare un comi... da nominarsi perchè scelga fra ...sti nomi, i 6 più adatti e che do...i sera (martedì) renda noto all'as...blea il deliberato.

... riunione si scioglie restando in...i gli intervenuti per domani sera, ...tedì).

Cronaca Cittadina

Teatro Sociale.

...i sera, quinta rappresentazione ... *Sofia Clerval*, il teatro era ri...itante di pubblico, che si profuse in ...enti applausi.

...tenore Attilio Maurini cantò con ... passione artistica e spiegando ... la sua poderosa voce, la romanza:

O tu che in seno agli angeli

...opera *La Forza del destino* del...mortale Verdi.

... Maurini, fra vivissimi applausi ...erto un *remontoir d'oro* da parte ...impresa, un servizio in argento ...umatori dalla Presidenza del Teatro ... porta sigari in porcellana da Do...co Montico.

... romanza, il Maurini, per insi...i richieste, dovette replicarla.

* * *

...a sera serata d'onore dell'egre...o concertatore V. Mingardi.

...ima rappresentazione dell'opera ...o Montico: *Sofia Clèrval.*

...o il II. atto verrà eseguito dal...hestra i seguenti pezzi:

...gner: *Morte d'Isotta* Griez a) ... *d'Ase b*). *Danza d'Anitra della* ... «*Peer Sint*».

...gner *Sinfonia Tannhaüser*.

...ani ultima rappresentazione della ...ne con l'opera *Germania*. Serata ...a in onore del congresso della ...

...'**Amministrazione** dei Legati del ...ne di Udine (Via Cavour N. 1) si ...no due palchi I.a fila (N. 3 - 20) ...15.— ed uno in IV.a fila (N. 11) ...—

...hi del recente Congresso a...ario.

...m. Cavalieri, vice-presidente della ...età degli agricoltori italiani» ha ... al comm. Morpurgo una genti... lettera.

...omm. Cavalieri dice che «l'ottima ...ta del Congresso agrario di Udine ...noverarsi fra i più proficui in... dalla «Società degli agricoltori ...ni», è dovuta in non lieve parte ...mm. Morpurgo ed ai suoi colleghi» ...nome della Presidenza della So... e di tutti i congressisti prega ... comm. Morpurgo di gradire «le ...ive espressione di grazie ed am...ione per codesta laboriosa e forte ...ne, che ha saputo così bene rac...re i prodotti del suo progresso ...io e industriale nella splendida ...ione tuttora aperta».

...a ragazza scomparsa.

Una rapina?

...cita Liberale, ragazza sui ven...i, operaia nella litografia Strigaro ...nedì della presente settimana, ...i assente da casa.

...desi si tratti di rapina ed il fatto ...ega in ciò: Lunedì essa assieme ...peraio litografo Alessandro Panseri ...te in via Villalta 110 e ad altri ...agni di lavoro, si recò a fare una ... all'esposizione.

...vi il Panseri, tratta a se la ragazza ...parato dagli amici, la condusse ...in località ancor non note.

...enitori della Felicita che abitano ...Gottardo, non vedendo rincasare ...lia all'ora solita, subito si impen...ono e dopo qualche ora di aspet... si recarono in città ad assumere ...he informazione. Ieri poi ebbero ...iù esatta versione del caso e sa...che la lor figlia trovavasi nel lu...all'Esposizione col Panseri e non ...ndosi neanche questi in casa, tosto ...rono che gliela avesse rapita.

...fatti, un dì la Felicita raccontò ai ...i genitori che l'Alessandro Pan...si sarebbe a lei così manifestato: ...hai un polvar, che o puess menati ...che o vuei.

...cora la ragazza non fu trovata; ...orità di P. S. fa indagini.

— Cronaca Giudiziaria.

Oggi davanti questo Tribunale dovevasi discutere una interessante causa civile promossa dal sig. Fracchia Angelo Pio imprenditore di Belluno contro il sig. Leonardo Rizzani di qui per rifacimento danni in dipendenza a simulazione di contratto.

Su istanza all'avv. Billia procuratore del Rizzani la causa venne rinviata all'udienza 3 pom. p. v.

— Un grosso mazzo di chiavi.

Fu rinvenuto ieri in Piazza Umberto I o. Chi lo avesse perduto può ricuperarlo dall'amministrazione del nostro giornale.

— Bollettino delle finanze.

Alpago, agente delle imposte a Palmanova è messo a riposo.

— Per le responsabilità nel disastro di Beano.

Ieri' altro sera sulla linea Pasiano-Codroipo si fece l'esperimento per la visuale dei fanali, per l'inchiesta sul disastro di Beano.

Incaricati ne erano l'Ing. Bassetti e il cav. Leonardi.

L'arresto del deviatore.

L'altra sera, a Pasian Schiavonesco venne arrestato l'operaio Benedetto Benedetti, addetto a quella stazione ferroviaria.

Il Benedetti la sera del gravissimo disastro prestava servizio di deviatore.

Domani la Patria uscirà in sei pagine.

All' Esposizione.

LA FIERA DEI VINI.

Cominciamo oggi una breve relazione sulla fiera vini, rimettendo la continnazione e fine a domani.

Riccardo Chiaradia di Caneva si presenta con quattro tipi di vino e cioè due tipi di vino rosso e due di bianco. Produce circa 500 ettolitri di vino all'anno, vini speciali di collina, molto apprezzati. La vendita segue pressochè interamente in provincia.

Il *co. ing. Gualtiero di Spilimbergo* produce annualmente con quattro campagne coltivate a vigneto, 200 ettolitri all'anno. Si presenta con una sola qualità di vino: il comune da pasto, ottenuto da uve nostrane.

Le maggiori vendite le ha nei paesi di Codroipo, Spilimbergo, Maniago e più che altrove a Cicconicco, ove il signor Giuseppe Sacchi ne acquista da soloda 70 ad 80 ettolitri annualmente.

Luigi Missoni di Domanins esponeva un caretello di vino, veramente eccelente, tanto che ora nello spazio a lui riservato trovasi solamente... il cavalletto "sostenitore*!* E ciò perchè gli amatori ne, videro il fondo rapidissimamente. Cosa bella e mortal passa e non dura!...

Il vino del sig. Luigi Missoni è venduto a Moggio, Tolmezzo, ed in grande quantità a Resia e Resiutia. Produzione, ettolitri 200 circa.

Azienda Kechler di Percotto: vino rosso e bianco di ogni qualità; produzione dell'anno scorso 350 ettolitri, malgrado la cattiva annata; in anni discreti o buoni, si produce molto di più, e si arriva facilmente ai cinquecento ettolitri.

Il vino dell'azienda Kechler fu l'anno scorso acquistato in quantità considerevole (100 ettolitri) dalla cooperativa operaia di consumo di Udine, e poi se ne vendette molto a Martignacco, a Venzone ove il dott. Roberto Kechler ha una filanda.

Ogni colono — ce ne sono 11 — ha uno, uno e mezzo a anche due campi di vigneto, sicchè possono considerarsi 20 campi dedicati al Dio Bacco.

Anche ai Ronchi il dott. Kecler ha una azienda vasta ed i suoi prelibati vini quali il verduzzo, il tobai, il frontignano sono molti apprezzati e ricercati.

Alla mostra figuravano 80 bottiglie di vino bianco, ma ieri quasi tutte erano vendute; di un fusto contenente circa quattro ettolitri, non rimaneva ieri nemmeno la metà: Questo vale a dimostrare la eccellenza del prodotto.

Buonissime qualità di vino, presenta pure l'*azienda dei fratelli Orgnani, Martina*, la quale ha *refosco appassito* del 1887 del 1889 e del 1890; acquavite nostrale di distilleria propria; aceto di puro vino, vino bianco e rosso nostrano e Merlot.

Il decorso anno produsse 900 ettolitri di vino e 12 di acquavite; ogni colono dei 42 — coltiva un campo circa solamente di vigneto, senza contare poi i filari intercalati ogni 30 solchi (*cumieris*).

Se l'anno decorso le campagne non fossero state guastate dalla grandine, si calcola che complessivamente si sarebbero potuti raccogliere ben 1800 ettolitri di vino; ed a prova di ciò notiamo che nel 1894 prima che l'azienda prendesse tutto lo sviluppo attuale, s'incantinarono 1200 ettolitri di vino!

Una terza parte di questi vini, va venduta qui a Udine ed in altri paesi della provincia massime a Palmanova e d'intorni.

Il refosco appassito dell'87 è qualche cosa di meraviglioso a detta dei buon gustai; le sue lodi sono su tutte le bocche.

Segue l'*amministrazione Pecile* di S. Giorgio della Richinvelda, la quale produce 1000 ettolitri circa all'anno. Fra Aurana e Richinvelda l'amministrazione Pecile conta una cinquantina di campi, di vignete, oltre ai filari sugli orli dei campi.

Ha specialità per il rosso e bianco Aurana, le due qualità di vino portate all'Esposizione.

A proposito, nella mostra figuravano 500 bottiglie; ma in due giorni tutte furono vendute e si dovette per conseguenza pensare al rifornimento. Oltre alla buona qualità del vino, devesi anche contare il prezzo veramente modico cui si vende alla bottiglia: lire 0.80 il rosso e lire 0.90 il bianco.

(La fine a domani.)

"Verso l'ignoto„

ROMANZO DELL'EMIGRANTE *di Achille Salzano* (Napoli Tip. Gennaro Errico e figli 1903 L. 100.)

Oggi, che per la prima volta, si radunano in congresso coloro che ai nostri emigranti dedicano tante cure e tanti studi, e si ripromettono di tutelarne i diritti si spesso vilipesi; non è inopportuno parlare d'un romanzo sociale che vide quest'anno la luce in Napoli, per opera di un intelligente ed appasionato studioso del grave problema; Achille Salzano uno dei relatori al congresso.

Verso l'ignoto è lavoro che sintetizza tutti i patimenti, la triste odissea di quelle povere vittime della miseria economica o morale e spesso dell'altrui perfidia..

Achile Salzano, scrive giustamente il Bozzoni nella prefazione, ha tratto il suo romanzo dal vero: *egli* s'è unito al popolo, ha sentito la lunga eco dolente che si è levata più e più volte da quella turba d'infelici in cerca di fortuna migliore, ha letto nel gran libro delle miserie umane, libro solo aperto a chi ha cuore ed è disposto a scordare, almeno di tanto in tanto, la propria individualità per sentire la sventura sociale. Ed è romanzo sociale per ecellenza questo, ed ha pagine che commuovono profondamente, giacchè i fatti che descrivono si rinnuovano troppo spesso e con triste in vincibile fatalità.

Il romanzo si svolge nella campagna napoletana. Sono due coniugi che dal distino perseguitati nel proprio paese, lo abbandonano per la lontana America: decisione cui tante povere famiglie vengono dopo lunghe tristi, ineffabili lotte.

Ma quante noie, quante piccole sofferenze, quante anche grandi sofferenze, prima che tutta quella massa di gente possa imbarcarsi! e poi il viaggo incerto per mare, le dolorese sorprese, i possibili naufragi, lo sbarco, l'incertezza, la miseria più nera, il rimpianto, la nostalgia... Molte volte la morte per crepacuore o come ultimo rifugio il suicidio o come ultimo ripiego il delitto, il disonore!

Leggendo queste pagini, dove la forma è scorrevole e spesso elevata, pensiamo, noi friulani, ai nostri emigranti che pur lasciando solo temporaneamente la loro terra amata, non soffrono meno; pensiamo ai loro viaggi che si tramutano sovente in penose pellegrinazioni, vere via crucis, di paese in paese avviliti, umiliati nell'anima, schiacciati dagli insulti diversi come gente senza coscienza, senza onore... povere vittime incoscienti di sfuttatori crudeli, in paese ed all'estero. —

E col Salzano sentiamo quanto sia umanitariamente necessario che questi poveri nostri fratelli abbiano protettori anche nelle contrade lontane, dove il fato e la sventura li sospinge; protettori energici, che facendo valere il diritto dei popoli, affermino al mondo intero una volta di più il progresso dell'Italia verso la civiltà vera... E nel deporre il libro rattristati dal ricordo di tante miserie, intenso nell'animo nostro sorge il desiderio che sia affrettato il giorno nel quale si avvererà la visione radiosa onde il prof. Manzini chiuse il suo discorso: cessata la emigrazione dall'Italia, rimanere gli strenui lavoratori nostri fratelli in Patria non più ad essi matrigna.

Municipio di Pozzuolo del Friuli.

AVVISO.

Sono vacanti i seguenti posti d'Insegnanti Elementari:

I.a Classe Mista nelle scuole riunite di Terrenzano Zugliano con lo stipendio di L. 750.

II.a e III.a Classe Femminile nelle Scuole riunite di Terrenzano Zugliano con lo stipendio di L. 600.

Coloro che intendessero di aspirare ai posti suddetti dovranno spedire a questo Municipio i soliti documenti.

Municipio di Gemona.

Si avvisa che Giovedì 1 ottobre p. v. alle ore 10 ha luogo il reincanto ad estinzione di candela e definitivo deliberamento dell'appalto lavori di ampliamento e sistemazione del cimitero sul prezzo ridotto di L. 30441.

Le condizioni relazioni relative cogli elaborati tecnici sono visibili nella Segreteria Comunale

Gemona, 12 settembre 1903.

Il Sindaco

A. Stroili.

Luigi Montico, *gerente responsabile.*

APPENDICE 58

A Villa Oliveta

— Ella aspettò molto tempo, difatto; ma non vedendo persona concluse che l'uomo che l'aveva rivolte quelle parole non sarebbe tornato e si decise sospirando a tornare all'albergo, dove aveva lasciato Giorgio. Chiamando Roberto che girava su e giù sul marciapiede cercando a testa bassa la scatola d'oro, ella lasciò con il cuore stretto quella casa dov'era rinchiuso l'esser suo più caro e si diresse verso ponte nuovo per prendere una vettura.

Nel medesimo istante due donne uscivano dalle Tuilieries; dovevan essere, si capisce, qualche importante dama, perchè al loro passaggio gli uomini presentarono le armi. Camminarono qualche tratto insieme poi, giunte ad un luogo appartato, una d'esse, la più anziana, posando una mano sul braccio dell'altra, disse, con accento secco, d'un tono quasi maschile.

— Cara marchesa — mi perdonerà d'averla fatta chiamare ad un'ora sì indiscreta. M'han raccontato che questa sera erano successe presso di lei certe cose... e io non volli coricarmi senza saper dalla sua bocca che cosa c'era di vero in quelle dicerie.

La marchesa di Labal s'inchinò rispettosamente e raccontò la scena del contratto e la mise al corrente di tutte le circostanze drammatiche e romanzesche di cui ell'era stata spettatrice ed attrice.

La gran donna che nel frattempo lisciava colla mano inguantata un bellissimo boa di piume bianche che teneva intorno al collo, ascoltò colla massima attenzione, interrompendo di tanto in tanto il racconto con esclamazioni di sorpresa e di disgusto.

— È una disgrazia, una vera disgrazia — disse in fine. — Uno scandalo deplorevole. Io sono del parere del vescovo cara Clotilde.

— Posso domandare a S. Altezza che ne pensa sua Eccellenza il vescovo di Parigi?

— Pensa cara mia, che sia necessario rimediare in qualche modo...

— Lo vorrei di tutto il mio cuore, Altezza, ma non saprei proprio in qual modo farlo,

— Non ve n'è che uno solo: il convento, al quale lei felicemente pensò... E le dico il vero: per questo suo pronto pensare al chiostro come ad un luogo di rifugio e di pace, io sento di volerlo più bene ancora... Ma non è sufficente a placare lo scandalo. Ci vuole un perdono assoluto al colpevole, amica mia; obliare il passato, gettare un velo sui torti ch'egli ha avuti, lasciarsi portare da lui, che l'ama molto, ai piedi d'un altare e riannovare davanti ad un sacerdote quei nodi che si sono spezzati davanti al mondo!

— Oh! mia signora!... Che cosa mi domanda Ella mai?

— Una grande prova di devozione ch'Ella, Clotilde, non rifiuterà alla figlia del suo re... Oh io lo so!... Ella è una delle pochissime che non mi hanno dimenticata!...

— Ma io, come lo fui sempre, anche ora sarei prontissima a sacrificare la mia vita, per lei, per l'augusta famiglia del mio Sovrano...

— Lo so, Clotilde — disse la duchessa d'Angoulême tendendole la mano, che la marchesa prese tra le sue e baciò e bagnò di lagrime. — Ma appunto per questa ragione glielo chiedo. I Molère sono dei pochi nostri... Ci riuniremo dunque come in una famiglia.. Il vescovo di Parigi benedirà la sua unione ed io le farò da matrina..

Come avrebbe potute, una delle più fedeli, resistere ad un simile invito?

La marchesa cedette e cedette quasi con gioia, perchè già il suo pensiero anelava a «quella» soluzione, e gustava la felicità di leggere l'amore, la riconoscenza negli occhi grandi e vellutati del conte. Un amore in ritardo è per una donna quello che per la madre è l'ultimo figliuolo: riscalda il suo cuore e fa risplendere un raggio di giovinezza che non si riaccenderà più.

La marchesa s'inchinò dunque davanti l'ordine della sua signora; ma non pensava che una volontà più possente della sua, benchè invisibile, s'imponeva ormai, e avrebbe guidato la sua esistenza.

La conversione della marchesa ad opera della duchessa d'Angoulême era tutto un piano del conte di Molère. Egli s'era recato a corte ed aveva pregato questo e quell'amico, questo e quel favorito del re, finchè la cosa era giunta alle orecchie della duchessa ed aveva prodotto il suo effetto, al punto che sua altezza medesima s'era incaricata di far pressione sull'animo della marchesa di Labal. E la marchesa, che nel secreto del cuore non bramava altro di meglio che di essere convertita, acconsentì, a patto che il matrimonio non si sarebbe fatto prima d'un mese.

* * *

Il male riesce talvolta con una facilità dolorosa. Il delittuoso progetto di Pepenniello non aveva trovato il minimo ostacolo. Lasciando la porta del carcere, Adriana vide sul ponte nuovo una carrozza che sembrava aspettarla. Ella vi si appressò con Roberto, senza diffidenza, parendogli aver veduto ancora l'uomo che le aprì lo sportello. Disgrazia volle che, prima di salire, gli occhi di Renato fossero colpiti da un oggetto che in terra, sotto le luci dei fanali, ebbe dei bagliori. Aprofittando di quest'istante in cui Roberto si chinava per vedere cosa fosse gridando: — La scatola d'oro! — Pepenniello spalancò la vettura e obbligò Adriana a montare con lui, richiudendo poscia con violenza e dando ordine al cocchiere di sferzare i cavalli.

(Continua)

Udine 1911. — Tipografia Domenico Del Bianco